

# Allarme nelle farmacie: «Mancano gli antibiotici»

La causa? Le aziende del settore risparmiano su produzione e consegne. Scarseggiano ormai anche anti-infiammatori e generici: timori per l'inverno

Le 105 farmacie private associate a Federfarma in provincia (1.150 se consideriamo tutta l'Emilia Romagna) «hanno visto e stanno subendo un incremento dei costi di energia e di trasporti di oltre il 40% e, in alcuni casi segnalati, addirittura raddoppiati». A fare il punto della situazione nel settore è Alberto Lattuneddu, presidente Federfarma Forlì-Cesena e segretario regionale dell'associazione (nella foto sotto). La situazione internazionale, insomma, si fa sentire anche per i titolari di questo genere di attività.

«Diversi fornitori regionali e nazionali - spiega - stanno imponendo costi di consegna esorbitanti alle farmacie territoriali. Se non si raggiunge una determinata soglia di fatturato d'acquisto, pertanto, le farmacie meno strutturate urbane e soprattutto le farmacie rurali, che sono l'ossatura dell'assistenza farmaceutica territoriale come capillarità e come prossimità, risultano in evidente difficoltà economica e conseguentemente professionale». Anche il caro energia, con bollette sempre più onerose, non fa sconti. Le farmacie infatti, ricorda il titolare della farmacia Malpezzi in via Costa, «hanno obblighi di temperatura e umidità nonché di sanificazioni quotidiane nei propri locali a

uso farmacia, servizi sanitari e laboratorio, nonché orari di servizio spesso ampliati in funzione delle esigenze di salute degli assistiti, tanto più in epoca Covid». Insomma, allungare l'orario di apertura della propria attività ha riflessi sulla bolletta.

Inizia poi a manifestarsi un problema di carenza di determinati farmaci. «In questo contesto di crisi energetica e aumento dei costi di produzione, le aziende farmaceutiche consegnano molto meno. Alcuni farmaci sono mancanti come avviene, da qualche mese, per antibiotici e anti-infiammatori». Di fronte alle richieste della clientela il farmacista «cerca di sopperire con i farmaci generici o equivalenti, ma anche tali farmaci generici cominciano a scarseggiare e questo aspetto desta preoccupazione in vista dei mesi autunnali e invernali». Quando, banalmente, le malattie di raffreddamento (raffreddore, mal di gola, laringite fino a patologie più gravi quali broncopneumonie e simili) crescono a dismisura. Questo prevedendo «la possibile nonché probabile recrudescenza del Covid, come diversi e autorevoli virologi stanno profetizzando». Le farmacie territoriali «provvedono a sopperire a queste carenze anche con le preparazioni galeniche, come nel caso dell'ibuprofene sciroppo, che è risultato e risulta mancante da diversi mesi, tanto per fare un esempio».

Il rischio è che «in seguito agli effetti intuibili della crisi energetica ed economica, le consegne delle aziende farmaceutiche si diradino ulteriormente e la reperibilità di alcuni e determinati farmaci venga ulteriormente penalizzata a detrimento delle cure domiciliari». La conclusione del dottor Lattuneddu non induce all'ottimismo: «La situazione di grande tensione che stiamo vivendo in questi mesi mette a rischio il mercato delle materie prime a interesse farmaceutico, con la conseguenza che in questo contesto il futuro del sistema delle farmacie territoriali risulta prossimo ad entrare in una fase pericolosamente critica».

Luca Bertaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ➔ Più difficile curarsi

L'emergenza riguarda soprattutto le farmacie rurali, impossibilitate ad acquistare certe quantità di prodotti: «I costi di consegna sono diventati esorbitanti, a rischio il sistema di prossimità»



Un farmacista mostra una scatola di antibiotico generico (foto di repertorio)



**LATTUNEDDU (FEDERFARMA)**  
«Tariffe più salate dal 40 al 100% in più. Ci vengono richiesti servizi in orari extra, anche per il Covid, che si fanno sentire»

**UN MONDO DI DRAGHI**  
SCOPRITE LE INCREDIBILI CREATURE MITOLOGICHE DI TUTTI I PAESI DEL MONDO

**IN EDICOLA A 9,90 IN PIÙ**

Nascosti negli angoli più remoti del mondo, dalle cime più scoscese agli abissi marini più profondi, i draghi osservano, in attesa di rivelarsi. Potenti dei, saggi consiglieri, feroci avversari... quali che siano le loro sembianze e la loro natura, i draghi esistono da secoli nella mitologia e nella letteratura di ogni cultura e Paese. Un affascinante viaggio alla scoperta della loro storia, continente per continente, dei miti e delle leggende più incredibili, degli esemplari più famosi e dei più rari. Troverai mappe che rivelano dove puoi trovarli e preziosi suggerimenti per imparare a disegnarli. Questo, e molto altro, ti aspetta nell'epico mondo dei draghi.

In collaborazione con GRIBAUDO

Visita [shop.quotidiano.net](http://shop.quotidiano.net)

QV Quotidiano Nazionale

IL GIORNO | iResto del Carlino | LA NAZIONE

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure [mail.libri@quotidiano.net](mailto:mail.libri@quotidiano.net)

Forlì

Agenda

LA POLEMICA

Valle del Bidente, mancano medici? L'ex dottore sbaglia

In merito agli articoli recentemente pubblicati a proposito della carenza di medici di medicina generale nell'alta valle del Bidente, e possibili ulteriori pensionamenti, e all'assenza di medici di medicina generale presso Cusercoli, è necessario fornire alla cittadinanza opportune delucidazioni, poiché le informazioni divulgate non corrispondono alla realtà. Suscitano stupore, inoltre, i toni e le illazioni del dottor Fabio Ravaoli che, essendo ben a conoscenza della grave carenza di medici che interessa l'intero Paese, dovrebbe meglio circostanziare le proprie considerazioni al contesto generale e a quello locale della valle del Bidente che al momento, meno di altri territori, risente di questa fase di crisi.

Nello specifico, infatti, è disponibile sul territorio oggetto di discussione ampia capienza tra i medici di medicina generale presenti; anche nella frazione di Cusercoli, tutti i giorni è attivo, non virtualmente, un ambulatorio di medicina generale e il medico titolare presenta ancora centinaia di posti disponibili. Tale disponibilità è presente anche tra i medici presenti a Civitella. Infine, non sono previsti imminenti pensionamenti tra i medici del Nucleo di Cure Primarie dell'Alta Valle del Bidente.

La Direzione del Distretto di Forlì e del Dipartimento di Cure Primarie Forlì-Cesena \*\*\*\*\*

Il quadro che presentate è opposto a quello descritto dal dottor Ravaoli, pur confermato sotto alcuni aspetti anche da una lettrice. Ci pare che non abbiate risposto a un passaggio importante dell'intervento dell'ex medico pubblicato il 24 agosto. Eccolo: «Nell'Alto Bidente, una giovane dottoressa è stata di recente incaricata della copertura di almeno sei sedi ambulatoriali: con tutta la buona volontà non si vede come possa espletare un'attività serena e coscienziosa in un'area così vasta e dispersa. Per l'Azienda, va da sé, il problema non sussiste e la copertura, almeno sulla carta, è assicurata». Il problema non sono i posti disponibili, ma i medici.

NOI FORLIVESI



risponde  
MARCO BILANCONI

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a Il Resto del Carlino via G. Regnoli, 88 - 47121 Forlì Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217 @ E-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net

Perché bisogna esultare per il ritorno di Ryanair

Nella prima metà degli anni Duemila mi ero servito spesso di Ryanair per raggiungere, per motivi di lavoro, Londra dall'aeroporto Ridolfi. E ricordo bene la fregatura che diedero a tutti quando lasciarono Forlì per inseguire altre sirene nel nome del dio denaro. Perciò stento a capire, e in ogni caso invito a stare molto attenti, gli entusiasmi per il ritorno della compagnia low cost. Che poi non è neanche più così low cost. Naturalmente i contratti sono 'sovranari' e magari, a differenza della Seaf, la nuova gestione si è ben tutelata. Ma temo che un altro voltafaccia, come allora, sia dietro l'angolo. Possiamo davvero fidarci?

Mario Guidi

Caro Mario, nessuno vuole dipingere Ryanair come una compagnia di filantropi. Ci mancherebbe. Il motivo dell'esultanza della società di gestione F.A. è comprensibile e segue un'altra logica. Mi segua: dopo il fallimento della Seaf e il flop di Robert Halcombe, il pensiero più comune era che il Ridolfi non avesse senso di esistere, stretto com'era fra Bologna e Rimini, dopo che gli enti locali romagnoli (i comuni di Cesena e Cervia, la Camera di Commercio, la Provincia eccetera) avevano via via abbandonato la vecchia compagnia societaria, condannando il Ridolfi a essere lo scalo della sola Forlì e a morire. Rispetto a quella situazione sta accadendo l'opposto. Primo: la Romagna stavolta è rappresentata tutta (a parte Rimini) con la provenienza di vari imprenditori e il coinvolgimento di associazioni economiche anche dalle altre città. Secondo: Ryanair - e qui arrivo all'attualità - è evidentemente convinta, proprio come F.A., che esista un interessante bacino d'utenza che va da Faenza a Cesena passando per Ravenna. Altrimenti non volerebbe per Palermo sia da Bologna che da Forlì. E non ha senso parlare di concorrenza, perché nessuno ruberebbe passeggeri a se stesso. Altrimenti, Ryanair non porterebbe voli da Bologna a Forlì (Katowice, ma realisticamente ce ne saranno altri). Attenzione: la sostenibilità dell'operazione sarà messa alla prova dal mercato. Ma il ritorno stesso degli irlandesi - proprio perché non sono animati da scopi mutualistici - conferma che la visione da cui è nata la riapertura del Ridolfi non era campata in aria. Ps: la politica low cost è cambiata ma ancora sono previste opzioni che fanno risparmiare.

Lettera alla psicoterapeuta

Il dialogo è strumento principale del lavoro d'équipe

Lavoro da 25 anni nella ristorazione e ancora prendo 8 euro netti all'ora, infamate e coperchi lanciati dai cuochi, umiliazioni dai titolari. Il settore è in crisi? Non si trovano lavoratori in tutte le mansioni? Ma qual è quel ragazzo di 20 anni che è disposto a farsi trattare così per una paga così bassa a fronte di ritmi massacranti, una quantità spropositata di ore che supera l'orario settimanale e un clima di tensione e di stress che arriva alle stelle? La ristorazione è un ambiente dove c'è tanta arroganza e cattiveria e pensare che è il lavoro più bello del mondo, ma bisogna sapere bene come farlo. Per come la vedo io, c'è spesso disorganizzazione, non si ascoltano i dipendenti, non spiegano come fare, per esempio impiattare come vogliono cuoco e titolare, mentre danno per scontato che chiedendo in modo sbrigativo il cameriere possa interpretare la loro idea e se non lo fai bene ti danno dello stupido. Vedo il padrone infamare la moglie e una totale incapacità di gestire lo stress nei momenti di punta in sala. Ho capito che chi è arrogante pretende dagli altri quello che non sa fare. Penso che uno psicologo sarebbe utile. Lei cosa ne pensa?

Kevin A.

Simonetta Glunghi \*



Comprendo benissimo il suo stato d'animo e le dico perché. Qualche anno fa la titolare di un ristorante mi chiese di intervenire perché non riusciva a lavorare bene con la sua équipe tanto che il clima di tensione non si stemperava più, neanche fuori dai momenti di punta. Il senso di frustrazione e di impotenza imperava. Sono state necessarie alcune sedute settimanali di gruppo per favorire l'ascolto e il dialogo tra le maestranze, scambi di ruolo tra operatori in cucina e in sala per far capire meglio il lavoro dell'altro e saperlo rispettare, qualche seduta di mindfulness e alcuni di loro hanno avuto bisogno di qualche consulenza privata individuale per sviluppare una migliore capacità di ascolto emozionale, gestione delle emozioni e comportamenti.

Il risultato? Una maggior comprensione dei rispettivi ruoli, il riconoscimento del valore di ogni operatore e del suo lavoro, una maggiore umiltà nell'accogliere le opinioni dei camerieri di sala da parte dei cuochi e dei titolari del ristorante che hanno permes-

so di mettere a punto un'organizzazione tale da rendere il clima meno teso, una maggior fluidità e rispetto nella comunicazione e infine più allegria. L'ingrediente principale di questo sodalizio? Il dialogo aperto e rispettoso. È lo strumento fondamentale che rende vincente l'attività di un'équipe in qualunque settore. Per fare in modo che i conflitti si trasformino in dialogo occorre che ogni membro sia disposto a incontrare gli altri e che si operi per un obiettivo comune che è lavorare bene in gruppo per stare bene nel luogo di lavoro e fuori da esso; un pizzico di umiltà nel mettersi in discussione e una disposizione al confronto e ad allargare la mente alle prospettive degli altri. Se l'imprenditore non riesce a creare un buon gruppo di lavoro, la visione obiettiva e la guida esperta di uno psicologo magari anche psicoterapeuta sarebbe auspicabile per la buona riuscita e soprattutto ottimi profitti. Non dimenticate che non c'è cosa peggiore per un cliente in sala sentire urlare il cuoco in cucina o battute sarcastiche tra camerieri e ancora sentire un clima teso nel volto ansioso del cameriere che ti serve sbrigativo mentre tu sei lì che vorresti desinare tranquilla e non imbarazzata con i tuoi ospiti. E' una pessima pubblicità! \* psicologa e psicoterapeuta

METEO

Forlì



SOLE sorge 06:38 tramonta 19:43

LUNA sorge 15:41 tramonta 00:00

Cieli in prevalenza poco nuvolosi per l'intera giornata. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Nordovest, al pomeriggio deboli e proverranno da Nord.

FARMACIA

Turno Diurno + Notturno 8:30-8:30 FORLÌ: Comunale 7 Buscaccio Via Piolanti 20 (0543/416098); Sarti Viale Dell'Appennino 150 (0543/633683).

GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il NUMERO GRATUITO 800533118 (sia da telefono fisso che da cellulare). I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

GUARDIA MEDICA VETERINARIA Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 333/9449800.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Guardia medica	800533118
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0543/706411
Telefono Azzurro	19696
Comune di Forlì	0543/712111
Comune di Forlì URP	0543/712444
Anagrafe	0543/712327
Polizia Municipale	0543/712000
Polizia Stradale	0543/793911
Provincia di Forlì-Cesena	0543/714111
Centro per le Famiglie	0543/712667

il Resto del Carlino

Cronaca di Forlì dal 1850  
Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì  
Tel. 0543/453211 - fax 0543/453217  
e-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net  
e-mail personali:  
nome.cognome@ilcarlino.net

Direttrice responsabile Agnese Pini  
Vicedirettrici Valerio Baroncini, Giancarlo Ricci  
Caporedattore centrale Massimo Pandolfi  
Capocronista Marco Bilancioni  
Vicecapocronista e Romagna Sport Ettore Morini  
In redazione Serena D'Urbano



## PRIMO PIANO



SALUTE E RISCHIO PRIVATIZZAZIONI

# Appello di Donini al futuro governo: «Un piano per la sanità pubblica»

Le maggiori spese per covid ed energia potrebbero aprire la strada ai privati Zignani (Uil): «E la Regione cosa fa?»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

L'assessore regionale Raffaele Donini batte cassa a Roma, rivolgendosi al governo che nascerà dopo il voto del 25 settembre, perché metta «altre risorse» per garantire «una sanità pubblica e universalistica». Le necessità è impellente, perché alle «maggiori spese per far fronte all'emergenza Covid, non ancora coperte» si sono aggiunte ora «quelle derivanti dalla crisi energetica». E allora servono fondi aggiuntivi, che «vanno distribuiti in proporzione alle spese sostenute e non sulla base della popolazione residente». Tra l'altro - sottolinea l'assessore alla Sanità - la Regione Emilia-Romagna «ha speso sempre bene i soldi che lo Stato le ha riservato per la tutela della salute dei cittadini, non un euro in più, non un euro in meno». Perciò è ingiusto penalizzarla. E Donini lancia un appello perché «chi si candida al Governo del Paese non disattenda il giuramento che tutti abbiamo sentito nei giorni più drammatici della pandemia, ossia "mai più tagli in sanità"».

Zignani: «E la Regione che fa?»

L'appello a fare uno sforzo per assicurare «la sostenibilità» del sistema sanitario pubblico va nella direzione auspicata da



Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil, che già da qualche mese sta dando battaglia su questo fronte. Ma l'approccio dell'assessore non lo convince per due motivi. Da una parte gli sembra un tentativo di scaricare sbrigativamente su chi verrà difficoltà di cui porta responsabilità anche il governo uscente, sostenuto da



Un reparto di terapia intensiva. A sinistra, in alto l'assessore Raffaele Donini, sotto Giuliano Zignani

quasi tutte le forze politiche, incluso il Pd, e tra l'altro - ricorda - con un ministro alla Sanità di sinistra. Dall'altra parte, chiede che la Regione faccia la propria parte: «Aspettiamo ancora di sapere dall'assessore Donini se è pronto a fare un Patto sociale per la sanità dell'Emilia-Romagna, da aggiungere al Patto per il lavoro e per il clima già siglato».

Il sindacalista non fa sconti: «La Regione che idea ha della sanità del futuro? Diversi Consigli comunali, su nostro invito, si sono espressi, dicendo che condividono l'idea della Uil, e

cioè che il modello emiliano-romagnolo incentrato sul pubblico va difeso con forza. Ma aspettiamo ancora che Donini ci dica cosa vuole fare».

Zignani è sempre più preoccupato: «Col nuovo Governo uno dei punti centrali sarà capire che fine farà il nostro modello sanitario. Se il sistema a cui si pensa è quello lombardo-veneto, con una predominanza del privato sul pubblico, io non sono d'accordo. Ed è chiaro che, se dovesse vincere il centrodestra, i rischi che si vada in quella direzione sono molto più forti, perché quella è l'idea che ha il

centrodestra italiano».

Resta un sospetto: «Non vorrei - dice il segretario regionale della Uil - che ci sia da più parti l'interesse a fare entrare le multinazionali private dentro la sanità, perché ha costi considerati troppo pesanti per le casse pubbliche e c'è un reale rischio di default del sistema sanitario regionale. Ma così si cambierebbe radicalmente il modello di società concepita in Emilia-Romagna e noi siamo fermamente contrari, perché a rimetterci sarebbero le fasce più deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Malattia rara di Oliver La Regione non lascerà soli lui e la sua famiglia»

Dopo la raccolta fondi, l'assessore regionale alla Sanità: «Stiamo seguendo il suo caso»

RIMINI

«Sto seguendo il caso di Oliver e la sua famiglia». A sostenerlo è l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini, che interviene sul caso del bimbo affetto da una malattia molto rara, Neurofibromatosi plessiforme: il piccolo Oliver adesso ne-

cessita di cure lontano da casa, è seguito al Bambin Gesù di Roma.

Un percorso che sta mettendo in grave difficoltà il bilancio familiare, i genitori Francesco Gatta e Valentina Fidamante hanno infatti deciso di chiudere l'attività imprenditoriale gestita dalla donna per l'impossibilità di dedicargli il tempo necessario e hanno lanciato ieri un GoFundMe su Internet. Al momento sono stati raccolte diverse decine di migliaia di euro.

L'assessore regionale, interpellato sui social da un utente che chiedeva come mai la Regione non si preoccupasse del caso del piccolo Oliver, ha quindi risposto facendo un po' di chiarezza: «Questa regione è il primo luogo di cura per tante persone, di qualunque età, che sono ricoverate nelle nostre strutture. Altre accedono a cure sperimentali o Hub nazionali certamente con il nostro coordinamento». Donini ha poi aggiunto, riferendosi proprio al piccolo Oliver, che sie nel presente che in futuro la Regione ha già chiaro cosa fare: «Non lasceremo sola certamente questa famiglia». Infine, l'auspicio è monito allo stesso tempo dell'assessore che conclude spiegando che non bisogna confondere «le informazioni con i proclami, in un terreno molto delicato come quello della salute».



Oliver insieme ai genitori